

Domenica 2 marzo 2008, ore 12

Trio Bettinelli

Bruna Pulini, pianoforte
Ilaria Cusano, violino
Jacopo Di Tonno, violoncello

programma:

Bruno BETTINELLI
(1913-2004)

Trio per pianoforte,
violino e violoncello (1991)
I. Mosso
II. Calmo
III. Veloce
IV. Allegro

Bedrich SMETANA
(1824 – 1884)

Trio in sol minore per pianoforte,
violino e violoncello op 15
Moderato assai
Allegro ma non agitato - Alternativo I – Alternativo II
Finale (Presto)

Trio Bettinelli

Il Trio Bettinelli nasce dall'incontro di tre musicisti italiani impegnati ciascuno in un'intensa attività solistica. Facendo tesoro delle esperienze individuali, della sensibilità, della conoscenza musicale e soprattutto della profonda passione per la musica da camera, il Trio ha messo a punto un repertorio che spazia dai grandi classici alla musica contemporanea. A motivare però il lavoro dell'ensemble è anche il comune interesse per la musica italiana, per la valorizzazione di autori che si sono dedicati all'ambito della musica da camera ma che rimangono per lo più poco eseguiti. Nel loro lavoro di studio e ricerca hanno avuto l'occasione di conoscere e approfondire la scrittura musicale del compositore milanese Bruno Bettinelli.

Incoraggiati e guidati da Felice Cusano (al quale il Bettinelli ha dedicato il Concerto per violino e orchestra a coronamento di un lungo rapporto di amicizia e stima), i tre giovani musicisti hanno curato l'analisi e l'esecuzione del Trio per pianoforte, violino e violoncello del compositore milanese, realizzandone anche una registrazione discografica.

Ilaria Cusano si è diplomata presso il Conservatorio G. Verdi di Milano, dove ha studiato sotto la guida del padre, Felice Cusano, e si è poi perfezionata con Mauricio Fuks all'università di Bloomington nell'Indiana (Usa). Ha vinto diversi concorsi nazionali e internazionali, fra i quali, ancora studente, quello della rassegna violinistica "Vittorio Veneto" (1995), per poi intraprendere una carriera concertistica che l'ha vista esibirsi sia come solista, anche con orchestra, sia in ambito cameristico in molte fra le più importanti istituzioni musicali italiane ed europee. Collabora abitualmente con l'Orchestre des Champs Elisées - La Chapelle Royale di Parigi e con l'Ensemble "I Solisti di Pavia".

Bruna Pulini è stata allieva di Rachele Marchegiani, ha conseguito il "Diplome d'Exécution" presso l'École Normale de Musique "Alfred Cortot" di Parigi e si è perfezionata a Vienna, presso l'Universität für Musik und darstellende Kunst, con Noel Flores. Vincitrice di numerosi concorsi solistici nazionali e internazionali, si è esibita in alcune fra le maggiori istituzioni musicali italiane ed europee; si dedica anche alla musica da camera, oltre che con il Trio Bettinelli, anche con l'Ensemble dei due Mondi e in altre formazioni (dal duo al quintetto). Ha collaborato con musicisti come Dora Schwarzberg, Domenico Nordio, Stefano Ferrario, Patrick De Ritis.

Jacopo Di Tonno ha intrapreso ancora bambino lo studio del violoncello diplomandosi presso il conservatorio "D'Annunzio" di Pescara, perfezionandosi quindi sotto la guida di maestri come Enrico Dindo e Piero Farulli. Ha ricoperto il ruolo di primo violoncello nell'Orchestra Giovanile Italiana e, all'età di ventuno anni, nell'Orchestra del "Teatro Regio" di Torino. Da quel momento ha iniziato a suonare con alcune delle più importanti orchestre italiane ed europee, con la direzione di artisti come Riccardo Muti, Giuseppe Sinopoli, Christopher Hogwood.

È primo violoncello dei "Solisti di Pavia" e svolge intensa attività concertistica in formazioni di musica da camera e come solista. Suona un violoncello Testore-Hill (1730) affidatogli dalla "Fondazione Maggini" (Svizzera).

Morto a Milano, nel 2004, all'età di 91 anni, Bruno Bettinelli è stato un compositore prolifico e originale, capace di attraversare il periodo delle sperimentazioni d'avanguardia mantenendo una cifra stilistica critica e personale. Come didatta, al Conservatorio di Milano, ha formato alcuni fra i protagonisti della scena musicale italiana: da Claudio Abbado e Maurizio Pollini al compositore Azio Corghi. Come autore, ha scritto moltissimo per orchestra, per coro, per strumenti solisti e gruppi da camera, oltre ad avere composto per il teatro d'opera gli atti unici Il pozzo e il pendolo (1957), La smorfia (1959) e Count down (1969). Il Trio per archi risale al 1993 e manifesta quel procedere asciutto secondo i moduli del contrappunto, ma anche quella «profonda vena espressionistica» che caratterizza, ha scritto Armando Gentilucci, tutta la migliore produzione di Bettinelli.

Per Bedrich Smetana la composizione di questo Trio equivale – nel 1855 - a un lavoro di elaborazione del lutto per la perdita del figlio Bedriska. Il trattamento del materiale melodico è costantemente animato da un pathos che ne accende la temperatura emotiva, mentre il rispetto dei canoni formali dell'età romantica appare come un argine invocato per contenere il dolore. L'artigianale cura dei dettagli e l'audacia di alcune soluzioni sperimentali – in particolare nella condotta dell'armonia - finisce però per trasfigurare i sentimenti dell'autore e per condurci al livello di una musica "pura", senza più riferimenti al vissuto e all'altezza delle maggiori creazioni di tutta la grande musica da camera dell'Ottocento.